

1. Titolo della ricerca

Percorsi di scelta delle giovani coppie, reti sociali e progetti di sostegno al matrimonio. Una indagine sociologica

2. Direttore della ricerca

Prof.ssa Giovanna Rossi

3. Assegnatario della borsa di ricerca

Dott. Matteo Moscatelli

4. Durata della borsa di ricerca

Aprile 2013-Febbraio 2014

5. Descrizione sintetica della ricerca

Nella nostra società la relazione di coppia appare particolarmente vulnerabile e si osservano notevoli difficoltà del "fare coppia" in modo stabile e soddisfacente¹. Se da un lato disponiamo di una serie di dati relativi alla de-nuzialità, all'innalzamento dell'età media al matrimonio e alla crisi del legame coniugale (separazioni e divorzi), le informazioni disponibili e le ricerche su come i giovani in Italia "pensano" al matrimonio, su come intendono e vivono la relazione di coppia, scarseggiano. Nel nostro paese, accanto a una debole tenuta dei matrimoni (Bramanti, 2013), si stanno diffondendo alcune configurazioni di coppia, quali le convivenze e le LAT (Living Apart Together), nelle quali si sperimentano nuovi codici relazionali in un contesto che esalta la reversibilità delle scelte e la privatizzazione dei comportamenti, incidendo profondamente sulle modalità di fare famiglia nella società e innescando una serie di effetti a catena sulle generazioni.

La ricerca su "percorsi di scelta, reti sociali delle coppie e progetti di sostegno al matrimonio" ha approfondito il "fare coppia" tra i giovani, analizzando le reti delle coppie in riferimento alla prospettiva sociologica relazionale, per capire ciò che viene trasmesso, ciò che viene scambiato all'interno delle reti dei partner in termini di valori, di sostegno, di appartenenza e di influenza. Per quanto riguarda i progetti di preparazione e sostegno al matrimonio sono stati considerati alcuni percorsi di preparazione alla vita di coppia promossi da diverse realtà (Comuni, Diocesi, associazioni, etc.).

I dati relazionali sono raccolti attraverso un questionario strutturato e sono trattati sulla base del metodo SNA (Social Network Analysis) con l'obiettivo di considerare gli effetti di rete in relazione a diverse dimensioni, attributi e modalità di costruzione del legame tra i partner. Sono state coinvolte giovani coppie che accedono a iniziative di preparazione al matrimonio e coppie che hanno fatto di recente una scelta di convivenza o di LAT senza previsione di sposarsi.

In particolare sono stati considerati: i valori delle coppie, la conformità e la prossimità dentro i reticoli, gli aiuti di rete, il rapporto con la comunità e l'intreccio intergenerazionale. Attraverso l'analisi descrittiva delle reti si sono volute raccogliere

¹ Si veda in proposito l'11° rapporto Cisf sulla famiglia (2012) e i dati dell' European Values Study 2008-2009

anche informazioni-*proxy*, predittive del concetto di generatività, ossia di quella capacità della coppia di "estendere il bene sperimentato all'interno del proprio spazio relazionale anche alle relazioni esterne, familiari e sociali, uscendo dallo spazio privato per fruttificare anche nello spazio familiare e sociale" (Rossi, Scabini, 2006).

6. Ambito di intervento (area geografica coinvolta e/target di riferimento)

Il target di analisi sono giovani coppie del Nord Italia (tra i 18 e i 40 anni) non coniugati che:

- 1) frequentano un corso di preparazione al matrimonio religioso e prevedono di sposarsi entro l'anno;
- 2) accedono a iniziative di preparazione al matrimonio civile e prevedono di sposarsi entro l'anno;
- 3) hanno fatto di recente una scelta di convivenza (senza previsione di sposarsi entro i prossimi 3 anni) o di LAT (senza previsione di sposarsi nei prossimi 3 anni).

Per quello che riguarda il focus sui progetti di sostegno al matrimonio, è stato possibile intercettare le organizzazioni indicate nella Tab.2, che sono attive nella organizzazione di corsi/percorsi di preparazione al matrimonio.

Tab.1 - Organizzazioni coinvolte nella ricerca empirica

<i>Corsi di preparazione al matrimonio religioso</i>	<i>Corsi di preparazione al matrimonio civile</i>
Diocesi Milano - Casa parrocchiale Incirano	Associazione Punti di Vista di Alessandria
Parrocchia di Cesano Boscone	Comune di Villanzona - Trento
Parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele- Centro diocesano culturale	Comune di Lecco con Associazione Epeira
Diocesi di Brescia	Comune di Milano- Settore Servizi al cittadino
Associazione "Incontro matrimoniale"	

7. Metodi e tecniche

Lo strumento utilizzato per l'analisi delle reti delle coppie, è stato un questionario strutturato organizzato in tre parti. La prima parte contiene items utili per ricostruire le dimensioni socio-strutturali delle coppie di fidanzati (età, stato civile genitori, presenza di figli, situazione abitativa....) e alcune dimensioni dinamiche del percorso di coppia (anni di conoscenza, ..), la seconda è relativa a variabili culturali, volta a ricostruire i valori di riferimento delle coppie con particolare attenzione alla scelta matrimoniale. In particolare, sono state inserite la scala GENCO e la scala PAT che indagano il costrutto di generatività di coppia.

La terza parte del questionario, che contiene il *core* della ricerca, è costituita da un *data entry* specifico, proprio della *network analysis*, ma rivisitato in chiave relazionale, cioè in grado di tenere conto delle 4 dimensioni funzionali delle reti sociali (A-Risorsa/Mezzo, G-Obiettivi di Benessere/influenzamento, I-Integrazione, L-Cultura della reciprocità). Lo strumento decisamente complesso e innovativo, ha consentito alle coppie di ri-costruire le proprie reti e di offrire al ricercatore dati utili per arrivare ad una analisi morfologico/relazionale delle stesse. Data la complessità dell'operazione, in questa fase ci si è concentrati su due tipologie di rete: la rete di supporto strumentale (A) e la rete di frequentazione/socialità (I).

Attraverso il metodo SNA con i software EGONET e UCINET si è arrivati a misurare alcune dimensioni cruciali delle reti delle coppie quali la densità delle relazioni, la centralità e la polarità.

In sintesi, quindi, sono state prodotte le seguenti analisi:

- Analisi dati demografici e valori di coppia (totali e sottocampioni) con SPSS
- Analisi aggregate delle reti di supporto e frequentazione (totali e relativi ai sottocampioni: coppie orientate al matrimonio e non) con EGONET creato da Steve Borgatti nel 2006 (Borgatti, S.P.2006. EGO Software Package of Ego-Network Analysis. Harvard: Analytic Technologies)
- Analisi e dimensioni SNA (matrici name generator, name interpreter, name interrelator) per totali e sottocampioni con EGONET e UCINET (Borgatti, S.P., Everett, M.G. and Freeman, L.C. 2002. Ucinet 6 for Windows: Software for Social Network Analysis. Harvard, MA: Analytic Technologies).

Per quanto riguarda i progetti (corsi e percorsi) di sostegno al matrimonio, è stato possibile, attraverso la metodologia dell'osservazione partecipante, analizzare alcune sessioni degli incontri delle coppie e, infine, realizzare alcuni colloqui con i referenti delle iniziative relative ai punti di forza, di debolezza e alle prospettive circa il futuro dei percorsi.

8. Obiettivi della ricerca e risultati conseguiti

Obiettivi

L'obiettivo della ricerca è stato quello di osservare ciò che viene trasmesso, ciò che viene scambiato all'interno delle reti dei giovani in coppia in termini di valori, di sostegno, di appartenenza e di influenza. In particolare attraverso l'analisi dei networks strumentali di supporto concreto (Van der Poel, 1993) e di quelli espressivi (frequentazione nel tempo libero) si è voluto conoscere il livello di condivisione dei valori con gli *alters* e la presenza di una "*membership*" nella rete, considerano i legami di tipo simbolico, che delineano un orizzonte di valori condiviso, la condivisione di una appartenenza e una comune affiliazione e orientamento (Tronca, 2013). Si è voluto inoltre analizzare in che misura le risorse di rete influenzano le scelte della coppia per conoscere quanto e se la coppia giovane è influenzata dalla generazione precedente e dalla comunità.

Il presente lavoro si colloca all'interno di una ricca riflessione sul significato e il valore delle reti, molte ricerche confermano la rilevanza delle reti di appartenenza (sia ascritte - parenti, sia acquisite - amici) nel garantire il benessere dei soggetti e delle famiglie. Dalle pionieristiche analisi di Bott (1957) sulla rete come variabile interveniente nella vita di coppia fino agli 2000 vi è stata una attenzione nella letteratura scientifica sull'influenza e sugli effetti poliedrici che i network sociali giocano sulle relazioni intime (Felmlee, 2001).

Il ruolo del contesto sociale in cui le coppie sono incorporate sembra avere un effetto per esempio sulla fase di innamoramento e sulla formazione delle opinioni di convivenza dei partner (Manning, Cohen, Smock, 2011) ma anche sulla dissoluzione dei legami (Martijin, Hogerbrugge, Aafke, 2013). Le metodologie di analisi delle reti delle coppie si sono raffinate attraverso la prospettiva longitudinale che ne segue il corso di vita (Kalmijin, 2003) e attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali dei

contesti familiari contemporanei, del network relazionale che va oltre i confini domestici (Widmer 2010)

In sintesi gli interrogativi a cui si è cercato di rispondere nel presente lavoro sono i seguenti:

- E' possibile ricostruire morfologie di reticoli differenti In relazione alle diverse prospettive di vita di coppia?
- All'interno delle reti si veicolano supporti e sostegni, ma anche influenza sui progetti di vita?
- Quel è il livello di condivisione di valori (membership) con gli *alters* (fratelli, genitori, nonni, amici, conoscenti, comunità) delle tre tipologie di coppie?
- L'impegno attivo all'interno della comunità locale ha a che fare con la decisione di fare coppia in un modo piuttosto che un altro?
- Per quanto riguarda i percorsi di preparazione al matrimonio l'interrogativo è stato essenzialmente esplorativo, relativo cioè alla possibilità di comprendere i punti di forza e il futuro delle esperienze attraverso il punto di vista dei referenti, in modo da formulare alcune indicazioni per la riprogettazione.

A partire da questi interrogativi sono state costruite le seguenti ipotesi di ricerca:

- 1) Esistono differenti strutture morfologiche di rete delle coppie che possono essere ricondotte a due schemi semplificati: *reti centrate sulla famiglia e reti centrate sugli amici*;
- 2) A queste differenti tipologie di rete potrebbe essere possibile ricondurre una maggiore o minore apertura delle relazioni di coppia a cui correlare diverse modalità di pensarsi coppia: come *soggettività con valenza pubblica* (soggetto civile) e quindi interessate a formalizzare il vincolo, oppure come *soggettività private* e quindi poco interessate ad una formalizzazione del vincolo coniugale;
- 3) Trasmissione intergenerazionale e influenzamento possono costituire un discrimine nella capacità/possibilità delle coppie di scegliere percorsi di vita differenti;
- 4) L'esistenza di percorsi al matrimonio, non solo legati al tradizionale impegno della Chiesa Cattolica, mostra una maggiore consapevolezza di quanto sia importante prendersi cura delle coppie e offrire opportunità pluralistiche di momenti di costruzione di un *noi* più riflessivo, in grado di reggere alle sfide complesse della post modernità.

Risultati

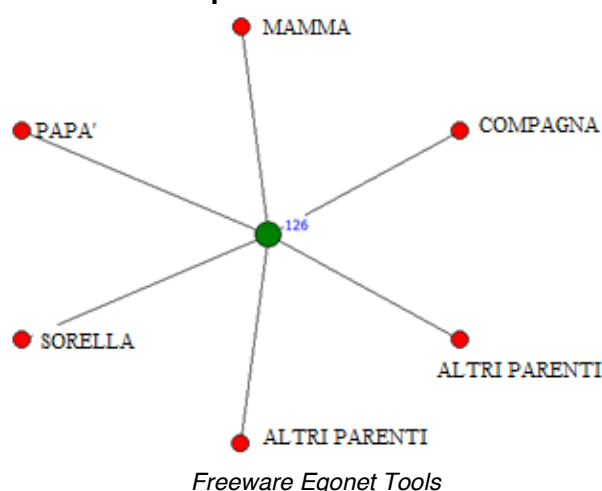
La ricerca sulle reti sociali ha raggiunto 150 giovani (18-40 anni) in 75 coppie : 53 coppie di giovani che hanno di recente partecipato ad iniziative di preparazione al matrimonio e che si sposteranno entro l'anno (35 con rito religioso, 18 con rito civile) e 22 le coppie che non scelgono di sposarsi (nei prossimi tre anni) e stanno vivendo un LAT o convivenza.

Riportiamo in sintesi alcuni dei principali risultati emersi dall'indagine:

1) Si rintracciano differenti strutture morfologiche tra le coppie analizzate, con giovani aventi reticoli più *centrati sulla famiglia* e reticoli *centrati sugli amici*; in particolare le reti di supporto sono maggiormente *family centered* mentre quelle espressive maggiormente *friendly centered*.

Nelle reti dei futuri sposi, in particolare nei matrimoni civili, sono presenti più amici rispetto a LAT e conviventi, sia per quanto riguarda le reti di supporto e frequentazione. Le reti sia di supporto che frequentazione dei LAT e dei conviventi sono invece maggiormente *family centered* e quindi si rinviene una sorta di "chiusura" rispetto alla dimensione comunitaria. I dati raccolti hanno permesso di osservare anche struttura e caratteristiche delle differenti reti sociali analizzate in relazione alle tipologie di coppia. Le analisi evidenziano che in media le reti di supporto concreto dei giovani sono composta da circa 6 risorse di rete per partner; le persone con cui invece piace passare del tempo libero (rete espressiva di frequentazione) costituiscono reti un po' meno estese (vengono indicate circa 5 risorse di rete). Hanno reti un po' più ampie le femmine e le coppie che si preparano al matrimonio, in particolare quello religioso.

Fig. 1 - Rete di supporto di un giovane in coppia under 40 che si sposterà nel prossimo anno



Tab.2 - Ampiezza reti di supporto e reti espressive dei giovani- numero nodi (valore medio) (val min 1 - max 11)

	Totale dei giovani in coppie	Totale femmine nelle giovani coppie ♀	Totale maschi nelle giovani coppie ♂	Conviventi senza previsione sposarsi	LAT	Matrimoni religiosi	Matrimoni civili	Totale Matrimoni
Rete di supporto	6,30	6,63	5,96	5,95	6,23	7,20	4,86	6,40
Rete espressiva	5,18	5,43	4,92	5,41	6	5,57	3,64	4,90

Freeware Egonet Tools

2) Per quanto riguarda l'orientamento e l'apertura rispetto alla comunità, a cui avevamo correlato un maggiore interesse per il vincolo formalizzato, i risultati segnalano che i futuri sposi, in particolare quelli che seguono un percorso religioso, sono coinvolti maggiormente nelle attività di volontariato. L'item "essere impegnati come coppia nella comunità" pur riguardando solo una parte minoritaria delle coppie, è un'affermazione che discrimina i sotto campioni: infatti registra bassa adesione per i LAT e i conviventi, mentre è più scelta dai futuri sposi, a conferma di una correlazione diretta tra istituzione matrimoniale e impegno civile. Inoltre, "vedere la propria coppia come punto di riferimento per i propri amici" è un'affermazione condivisa dai LAT e conviventi, con una prevalenza di punteggi medi (43,1%), mentre dai futuri sposi, con una prevalenza di punteggi alti (39%). Anche la *cluster analysis* condotta su alcune variabili degli ego e sui network mostra una correlazione tra le coppie che si sposteranno e la dimensione pubblica sociale (impegno nelle associazioni e nella comunità), contrapposta a una concezione più privatistica delle coppie conviventi. Tra i futuri sposi si registra un orientamento più pubblico nelle coppie che si sposteranno civilmente con valori medi leggermente più alti più alti rispetto alle coppie religiose negli item "il mio rapporto di coppia è un fatto che riguarda la nostra coppia e i nostri amici/gruppi"; "il mio rapporto di coppia è un fatto che riguarda la nostra coppia e i membri delle associazioni/organizzazioni a cui apparteniamo".

Interessante è notare anche il punteggio attribuito alla domanda 21, "quanto pensa che questa rete costituisca una risorsa per la sua futura vita di coppia". Entrambi i campioni (sposi e conviventi) dimostrano che la propria rete è per loro importante e condividono tale affermazione con valori alti, rispettivamente il 70,5% dei LAT e conviventi e con il 78,3% i futuri sposi.

3) La vicinanza valoriale della rete di supporto concreto è molto alta (85% delle risorse è vicina alle proprie scelte valoriali sulla coppia), anche l'influenza esercitata nelle scelte di coppia è più forte rispetto alla rete espressiva quasi 1/3 delle risorse di rete di supporto ha questo effetto sui giovani (anche se il sotto campione LAT/Conviventi appare meno influenzabile con una percentuale di influenza che scende a poco più 1/5 del totale, al 20%). Anche se la maggior parte delle risorse di questa rete dei giovani, il 68,3%, non ha esercitato un qualsiasi tipo di influenza nelle proprie scelte di coppia i dati evidenziano la forza dell'intreccio intergenerazionale nell'influenzare le scelte di coppia soprattutto per le coppie di futuri sposi. Una cluster vincolata ad alcune variabili scelte, mostra che le giovani dei matrimoni religiosi subiscono una maggiore influenza del network di supporto sulle scelte di coppia rispetto ai partner maschili.

Le persone che i giovani frequentano nel tempo libero invece sono vicine alla propria scala valoriale (membership/latency), nell'80% dei casi, ma non hanno influenzato significativamente le scelte relative alla propria vita di coppia (solo nel 20% circa dei casi), con qualche differenza tra campione di futuri sposi e non sposi: in questo caso si delinea una tendenza inversa dove i giovani che non intendono sposarsi sembrano essere maggiormente influenzati dalla propria rete amicale per quello che concerne il proprio percorso di coppia.

4) Per quanto riguarda i corsi di preparazione al matrimonio, secondo gli organizzatori, è fondamentale investire su nuove sinergie e alleanze educative, accanto ai genitori e a coloro che accompagnano i giovani nel loro cammino di fede,

con quanti possano fornire conoscenze e metodologie (consultori, associazioni, istituti e scuole di formazione) o costituiscano luoghi di incontro e di frequentazione (asili nido, scuole dell'infanzia, agenzie per il tempo libero). L'obiettivo è di elaborare nuovi progetti di accompagnamento continuativo nel tempo e con una rete di partecipanti maggiore per aiutare a interpretare e far maturare l'esperienza amorosa e di accompagnarla in momenti di crisi. Si pensi, ad esempio, alle iniziative, in molti casi già in atto, che cercano di creare occasioni di approfondimento a seguito dei corsi prematrimoniali su tematiche che riguardano il sostegno alla genitorialità attivate dai consultori diocesani, agli incontri legati alla pastorale pre e post-battesimale, alle occasioni di riflessione sul dono della vita durante il periodo della gravidanza.

Occorre sempre più costituire un collegamento fra la preparazione al matrimonio e la rete di famiglie che custodisce un patrimonio ricco di esperienza. In questo modo possono essere offerte iniziative e percorsi che favoriscano questo scambio di stimoli ed esperienze fra famiglie, per sostenere la crescita della coppia nelle fasi più critiche dei suoi passaggi evolutivi in percorsi un po' più estesi rispetto alle sole settimane che anticipano un matrimonio. Le forme di accompagnamento che possono emergere dalla creatività ed esperienza delle diverse realtà pastorali sono molte e variegate, e anche le esperienze di preparazione ai matrimoni civili possono fornire degli spunti. Fondamentale è favorire l'incontro con coppie più mature che sappiano porsi come accompagnatori o con coppie già sposate che siano interessate ad approfondire alcuni aspetti psicologici e legali della loro "scelta relazionale" nell'ottica di un accompagnamento e di un "affido da famiglia a famiglia".

Tab. 3- punti di forza e futuro dei percorsi prematrimoniali secondo i referenti

Punti di forza dei percorsi di preparazione al matrimonio	Cosa bisognerebbe fare nel futuro nei percorsi di preparazione al matrimonio
<ul style="list-style-type: none"> • Percorso di accompagnamento al matrimonio come momento fondamentale di evangelizzazione (matrimoni religiosi) • Trattazione della parte burocratica e legislativa (civile e religioso) • Passaggio di informazioni per le coppie (civile e religioso) • Condivisione di esperienze significative anche in relazione ad esperienze di crisi, tradimento e separazione (religioso) • aspetti psicologici della vita di coppia (matrimonio civile e religioso) • Vengono trattati temi come i matrimoni misti e le differenze culturali (civile) 	<ul style="list-style-type: none"> • Matrimonio va portato con maggior forza all'interno del cammino di fede (matrimoni religiosi) • Trattare di più il tema del matrimonio come luogo dove sperimentare sia l'assoluto di Dio che la limitatezza umana (matrimoni religiosi) • Più testimonianze di coppie e genitori • Maggiore sinergia con la comunità e le organizzazioni (consultori, privato sociale) • Promozione di una rete di accompagnamento e sostegno nel tempo (mutuo aiuto tra coppie) soprattutto per i momenti di difficoltà e crisi della coppia. • Incontri dopo il matrimonio cadenzati nel tempo con le coppie partecipanti • Investire nelle reti delle coppie attraverso incontri di gruppo (Coinvolgere la generazione dei genitori)

9. Conclusioni

La ricerca ha coinvolto 75 coppie di giovani e ha consentito di esplorare le reti di relazioni in cui sono inserite.

Un primo traguardo raggiunto è stato la costruzione di un modello di analisi delle reti armonico con l'approccio relazionale alla società che indagasse le funzioni AGIL delle reti attraverso la metodologia della Social Network analysis.

Le frequenze e la cluster analysis sui valori di coppie e il concetto di generatività sociale mostrano una correlazione tra le coppie che si sposteranno e la dimensione pubblica sociale (impegno nelle associazioni e nella comunità).

Si rintracciano differenti strutture morfologiche tra le coppie analizzate, con giovani aventi reticoli più *family centered* e reticoli *friendly centered*; in particolare le reti di supporto e dei LAT/conviventi sono maggiormente *family centered* mentre quelle espressive maggiormente *friendly centered*.

La vicinanza valoriale nella rete di supporto concreto è molto alta (85% delle risorse è vicina alle proprie scelte valoriali), anche l'influenza esercitata nelle scelte di coppia è forte: quasi 1/3 delle risorse di rete di supporto ha questo effetto sui giovani (anche se il sottocampione LAT/Conviventi appare meno influenzabile con una percentuale di influenza che scende a poco più 1/5 del totale, al 20%). Questi dati evidenziano la forza dell'intreccio intergenerazionale nell'influenzare le scelte di coppia soprattutto per le coppie di futuri sposi. Una cluster vincolata ad alcune variabili scelte mostra che le giovani dei matrimoni religiosi subiscono una maggiore influenza del network di supporto sulle scelte di coppia rispetto ai partner maschili. Le persone che i giovani frequentano nel tempo libero invece sono vicine alla propria scala valoriale (membership), nell'80% dei casi, ma non hanno influenzato significativamente le scelte relative alla propria vita di coppia (solo nel 20% circa dei casi), con qualche differenza tra campione di futuri sposi e non sposi: in questo caso si delinea una tendenza inversa dove i giovani che non intendono sposarsi sembrano essere maggiormente influenzati dalla propria rete amicale.

Per quanto riguarda le indicazioni emerse in relazione ai percorsi di preparazione del matrimonio si rileva che occorrerebbe costituire un collegamento più forte fra la preparazione al matrimonio e la comunità intesa come rete di famiglie, la quale custodisce un patrimonio ricco di esperienza per i giovani. Occorre offrire iniziative e percorsi che favoriscano questo scambio di stimoli ed esperienze fra famiglie, per sostenere la crescita della coppia nelle fasi più critiche dei suoi passaggi evolutivi in percorsi un po' più estesi rispetto alle sole settimane che anticipano un matrimonio. Diviene quindi fondamentale creare, dove è possibile, sinergie e alleanze educative per elaborare nuovi progetti, più estesi nel tempo, favorendo l'incontro con coppie più mature che sappiano porsi come accompagnatori o con coppie già sposate che siano interessate ad approfondire alcuni aspetti psicologici della loro "scelta relazionale" in una sorta di affidamento nel tempo da famiglia a famiglia.

10. Prodotti realizzati

Rapporto con dettagli delle analisi effettuate, *paper* per pubblicazione in rivista scientifica, presentazione dell'*abstract* a convegno internazionale (*Family: continuity and change*, Interim Meeting- September 2014 Research Network "*Sociology of families and intimate lives*" European Sociological Association)

11. Bibliografia

- Acton, R. M., and Jasny, L. (2012), *An Introduction to Network Analysis with R and statnet*. Mimeo.
- Amaturo E. (2003), *Capitale Sociale e analisi di rete: un rompicapo metodologico*, in "Inchiesta", XXXIII, 139, pp.18-23
- Bodemann, G. Bertoni, A. (2004), *Promuovere le competenze della coppia. Il Couples Coping Enhancement Training*. Carocci Editore, Roma.
- Borgatti, S.P.(2006), *EGO Software Package of Ego-Network Analysis*, Analytic Technologies, Harvard
- Bott E. (1957), *Family and Social Network*, Free Press, New York
- Bramanti D.(2013), *Il rischio di diventare un noi: perché prendersi cura della coppia?*
In *Consultori Familiari Oggi*, vol. 21, n°1, pp. 77-94
- Conaldi, G., Lomi, A. and Tonellato, M. (2012), *Dynamic Models of Affiliation and the Network Structure of Problem Solving in an Open Source Software Project*. *Organizational Research Methods*, 15(3)
- Donati P. (a cura di) (2012), *La relazione di coppia oggi, Una sfida per la famiglia*. 11° rapporto CISF, Edizioni Erikson, Trento.
- Donati P. (2010), *Relational sociology: a new paradigm for the social sciences*, Taylor & Francis
- Felmlee D. H. (2001), *No Couple Is an Island: A Social Network Perspective on Dyadic Stability*, in *Social Forces* (2001) 79 (4)
- Granovetter M. (1973), *The strength of weak ties*, in *American Journal of sociology*, 78, 6
- Martijn J. A. Hogerbrugge, Aafke E. Komter (2013), *Dissolving long-term romantic relationships : Assessing the role of the social context* in *Journal of Social and Personal Relationships* 30: 320
- Matthijs Kalmijn (2003) *Shared friendship networks and the life course: an analysis of survey data on married and cohabiting couples* in *Social Networks* Vol 25 (3)
- McCallister, L. Fisher, C. s. (1983) *A procedure for surveying Personal Networks*, in Burt, R. s. Minor, M.J., *Applied Network Analysis. A Methodological Introduction*, Sage Publications, L.A.
- Rossi G. (2012), *Legami e percorsi di coppia: le trasformazioni della coniugalità in Europa*, in "*L' Italia nell'Europa: i valori tra persistenze e trasformazioni*", pp. 135-166, FrancoAngeli, Milano.
- Rossi G. (2012), *Servizi e interventi sociali per e con le famiglie lungo il ciclo di vita*, in *La famiglia in Italia. sfide sociali e innovazioni nei servizi* - vol. 2 *Nuove best practices nei servizi alle famiglie*, pp.245-267, FrancoAngeli, Milano.
- Rossi G., Bramanti D. (2012), *La famiglia come intreccio di relazioni. La prospettiva sociologica*, Vita e Pensiero, Milano.

- Rossi G., Scabini E. (a cura di) (2000), *Dono e perdono nelle relazioni familiari e sociali*, "Studi interdisciplinari sulla famiglia", Vita e Pensiero, Milano.
- Rossi G., Scabini S. (2006), *Le parole della famiglia*, Vita & Pensiero, Milano
- Salvini (2005), *L'analisi delle reti sociali. Risorse, meccanismi*, Plus, Pisa.
- Salvini A. (2007), *Analisi delle reti sociali. Teorie, metodi, applicazioni*, FrancoAngeli, Milano.
- Salvini A. (2012), *Connettere. L'analisi di rete nel servizio sociale*, ETS, Pisa.
- Salvini A. (a cura di) (2012), *Reti per le scuole. Prospettiva di rete e valutazione dell'autonomia scolastica nell'esperienza della "Rete Hercules" di Lucca*, FrancoAngeli, Milano.
- Scabini E., Donati P. (a cura di) (1998), *La famiglia del giovane adulto. Verso nuovi compiti evolutivi*, Vita e Pensiero, Milano.
- Scabini, E., Cigoli, V. (2012), *Alla ricerca del familiare*, Raffaello Cortina, Milano.
- Tronca L. (2007), *I personal network in Italia*, in "Sociologia e Politiche Sociali", 15, 2, FrancoAngeli, Milano.
- Tronca L. (2013), *Sociologia relazionale e social network analysis. Analisi delle strutture sociali*, FrancoAngeli, Milano
- Van der Poel, M.G.M. (1993), *Delineating personal support networks*. In *Social Networks*, 15, 49-70.
- Wasserman S. (eds.) (2005), *Models and methods in social network analysis*, Cambridge University Press, Cambridge, pp.215-247
- Wendy D. Manning, Jessica A. Cohen and Pamela J. Smock (2011), *Couples' Views About Cohabitation The Role of Romantic Partners, Family, and Peer Networks in Dating* in *Journal of Adolescent Research* 26: 115
- Widmer, E.D., (2010), *Family configurations. A structural approach to family diversity*, Ashgate, London